



ORDINE FRANCESCO SECOLARE

Fraternità di Castel del Piano

Appuntamenti Novembre 2025

LUNEDI' 17 NOVEMBRE

Festività di Santa Elisabetta di Ungheria

Patrona dell'O.F.S.

◦*◦*◦*◦*◦*◦*◦*◦*

Tutti i Venerdì di Novembre

07-14-21-28.11

alle Ore 21.15

Incontri Francescani

(presso la Chiesa di Strozzeacaponi)



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

CI ASPETTA UN ANNO... FRANCESCO

Grazie ancora! A tutti quelli che hanno voluto dividere con noi una serata di gioia e festa per la Solennità di San Francesco. Il 3/4 ottobre si è concluso l'anno del Cantico delle Creature e si è aperto l'anno del Transito. Il 4 ottobre 2026 festeggeremo 800 anni dal Transito di San Francesco. Come Fraternità Franciscana di Castel del Piano ci "fermeremo" diverse volte. Organizzeremo degli eventi per conoscere (non lo si conosce mai abbastanza) il carisma del santo di Assisi. Ben sapendo che il kronos ci porta a ricordare certe date, mentre il kairos ci mette davanti ogni giorno "il tempo favorevole, il tempo della salvezza". Intanto un appuntamento al mese sarà dedicato alla vita di Francesco, i suoi scritti... Ogni venerdì i francescani secolari si incontrano presso la Chiesa di San Francesco che si trova (non tutti lo sanno) nella nostra parrocchia!! La Chiesa di Strozzeacaponi è intitolata al Santo di Assisi. Ogni venerdì ci siamo. È presente, con cadenza quindicinale, pure un frate dell'OFM che segue la nostra Fraternità. Gli incontri sono momenti di preghiera, riflessione e fraternità. Poi ci sono le "uscite". Il programma è tutto da scrivere. Si accettano proposte. Se qualcuno è interessato a conoscere la vita di Francesco, il suo pensare, il suo dire, il suo fare... in una parola il suo essere, allora può contattarci e venire direttamente. Come è peculiare del nostro essere francescani "ne parliamo insieme". Un appuntamento certo è La Verna d'Inverno. Appena dopo la Solennità dell'Immacolata Concezione, durante l'Avvento, faremo la solita giornata di ritiro al Santuario della Verna, quando i turisti non ci sono e l'atmosfera francescana avvolge i pochi presenti. Una giornata. Nel frattempo pensiamo ad animare altri momenti. Come restare informati? Leggete "Il Mattone", consultate la pagina web menteaperta.eu e, soprattutto, venite il venerdì alle 21.15 a Strozzeacaponi. La domanda spontanea dei bambini è sempre quella: "perché". Perché Dio chiama tutti a seguirlo. Per star bene, non per star male, sia chiaro. Chi pensa che Dio ami le persone serie si sbaglia di grosso. Dio ama la gioia. Dio gioca. Serio, ma non serio. Mai paura. Chiama tutti e non solo qualche eletto con vere o presunte visioni. Tutti. Ognuno in un modo diverso. Ad alcuni, appunto, rivolge la chiamata verso la strada tracciata da Francesco 800 anni fa e seguita da milioni di persone in vari modi. Primo,

Secondo, Terzo Ordine, Istituti di vita consacrata etc. La strada di Francesco è ancora piena di persone in cammino. Non santi, ma in cammino. Di tutti le etnie, le età, ... tutti. E allora se Dio non ti ha chiamato a diventare frate o suora (molti ne chiama in tal senso), ma ti senti che la strada tracciata da Francesco è anche la tua, quella che fa per te allora che fare? Restano due opzioni. Vivere come "simpatizzante", cioè prendere la vita di Francesco e farne una propria luce, magari affiancata ad altre situazioni. Santa via, ma col rischio di andare un po' in confusione per non conoscere la strada "per me". Oppure provare un percorso francescano già battuto da altri. La strada che Francesco indicò per chi voleva restare nel mondo. Sentiero battuto da persone semplici e povere, consce di non poter far molto da sole, di aver nulla da insegnare e tutto da imparare. Persone che non hanno risposte pronte, ma pronte a farsi domande insieme. La strada francescana secolare è stata percorsa, e lo è ancora, da persone di ogni tipo. Tutte diverse. Solo per la conoscenza cito qualche nome: Giotto, Dante, Petrarca, Michelangelo e Raffaello, Galvani e Volta, Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci, Miguel de Cervantes. Luigi Galvani e Alessandro Volta André-Marie Ampère Cristoforo Colombo Amerigo Vespucci Louis Pasteur Papa Leone XIII, Benedetto XV e Pio XI ... ben sapendo che, su tutto, vale la parola di Francesco "siamo quello che siamo davanti a Dio, nulla di più". Pertanto l'ultima vecchietta di un paesino di montagna è come il Papa, davanti a Dio. Nessuno nasce santo, tutti sono chiamati a diventarlo. Dio fa tutto perché il progetto riesca, noi facciamo pochissimo. Più pensiamo di fare e meno riusciamo. E allora "cominciamo ... perché finora abbiamo fatto ben poco". Francesco rilancia ogni giorno il suo lascito: "Io ho fatto la mia parte, la vostra Cristo ve la insegna". Dio si muove ed opera in noi a volte la miglior cosa che possiamo fare è lasciar fare a Dio. Senza agitarsi troppo. Percorri un tratto di strada con noi.

Pace e bene

Fraternità Franciscana Secolare Castel del Piano

STORIA DELLO SPAZZACAMINO

Ben ritrovati al nostro appuntamento mensile del giornalino il “ Mattone ”, curato dalla fraternità francescana di Castel del Piano.

Sono stata in vacanza nella Val Vigezzo ed ho conosciuto una realtà che mi ha fatto pensare, ed ho deciso di raccontarla, di condividerla con voi lettori. Nella gita era contemplata la visita al Museo degli spazzacamini. Fin qui tutto normale. I visitatori trovano gli attrezzi dello spazzacamino, la raspa, il brischetin (lo scopino), il riccio (il noto attrezzi di lame di ferro a raggiera, per raspare le canne fumarie) che si utilizzava solo quando non poteva il bambino a raspare a mano. La caparuzza (il sacchetto da mettere in testa per ripararsi dalla fuligine, il sach (sacco per riporvi la fuligine, e la bicicletta.

Quando però ti inoltri nella storia capisci questo: lo spazzacamino è un mestiere secolare. Una prova ben documentata dell’esistenza degli spazzacamini la si ha, all’inizio del Seicento: si tratta di un editto del 1612 con cui veniva concesso loro di vendere ai clienti oggettini di poco valore, (concessione del re per dare la possibilità ai bambini spazzacamini di nutrirsi perché poverissimi). Un modo, riportano le cronache, per premiare l’onestà di quel piccolo spazzacamino Vigezzino che, calatosi per caso nel camino sbagliato, finì con lo svelare un complotto ordito ai danni del re di Francia Luigi XIII. Per onorare, ricordare e per “non dimenticare” la figura dello spazzacamino, la Val Vigezzo organizza annualmente un raduno internazionale, il primo week-end di settembre che attira turisti e curiosi. Lo spazzacamino; si trattava di bambini, che la famiglia preferiva mandare “fuori”, con i padroni (vecchi spazzacamini che andavano di casa in casa a reclutare i piccoli), per avere una bocca in meno da sfamare durante l’inverno. Inoltre, con la loro corporatura esile e minuta, riuscivano con facilità ad infilarsi nelle cappe e a maneggiare la raspa e scopino al buio, con il capo avvolto nella “caparuzza”, una sorta di berretto privo di aperture. La vita dei piccoli ruska era piena di fatiche e sofferenza; spesso subivano maltrattamenti da parte del padrone, che li costringeva a lavori estenuanti senza cibo, per evitare che si irrobustissero e non riuscissero più ad entrare nei camini. Così, per mangiare, i bambini erano costretti ad elemosinare la pagnotta, un piatto di minestra o gli scarti dei negozi. Un vero e proprio esodo-sfruttamento infantile. Quasi ogni famiglia Vigezzina, spinta dalla miseria, si trovò costretta a “cedere in affitto” i suoi rampolli ai cosiddetti “padroni”, spesso irascibili e di pochi scrupoli, che setacciavano le terre più povere alla ricerca di bambini da utilizzare per la pulizia dei camini. Le poverissime condizioni economiche della Valle imposero alle famiglie un sacrificio che non ha eguali nel campo del lavoro minorile. I “padroni” ambivano a reclutare bambini di 6 – 7 anni, in grado di salire agilmente negli stretti cunicoli da spazzare. Quanti di questi poveri piccoli ruska tra vessazioni, patimenti, fame, fumo e freddo non hanno fatto più ritorno alle loro montagne. Il fenomeno dei piccoli ruska si esaurì tra il 1940 e il 1950, con la scomparsa dei caminetti e il diffondersi delle stufe e dei moderni sistemi di riscaldamento. Concludo con una poesia che tocca il cuore.

Spazzacamino

*Quando in ogni paesello
l’inverno viene,
e la neve il suo mantello
vi distende pian piano,
abbracciando il mio fardello
di cenci e pene,
sospirando un ritornello
me ne vado lontan.*

*Come rondine vò
senza un nido né un raggio di sol,
per ignoto destino
il mio nome è lo spazzacamino.
Della mamma non ho
la carezza più tenera e lieve,
i suoi baci non so :
la mia mamma è soltanto la neve.*

La vacanza è il momento della spensieratezza, sei felice perché hai atteso questo momento e ti rilassi. Ti gusti le tante bellezze del paesaggio, le montagne, il cibo, gli amici che conosci e tanto altro, e poi ti arriva una realtà che ti fa riflettere, ti tocca il cuore. Ma tutto questo serve per far tesoro delle esperienze e apprezzare di più quello che abbiamo. Pace e bene

Simonetta Sabatini

DIO E NOI

“Per favore, non dimenticatevi di pregare per me”. Non c’ è solo educazione, amore, ... è una teologia alta. Il popolo di Dio. La Chiesa È il popolo di Dio.

DIO È ORIGINE E FINE DI TUTTO

Adamo
↓
Noè
↓
Abramo
↓
Mosè
↓
David
...
↓
GESÙ

TEMPO DELL’ ATTESA

PIENEZZA DEI TEMPI

TEMPO DEL COMPIMENTO

Fondamento di tutto è la libertà. La libertà di Dio. DIO, nella sua libertà, nel suo disegno di amore SCEGLIE di rivelarsi ad un NOI. Poteva benissimo rivolgersi solo ai singoli. Dio

Crea
Libera
Fa alleanza
Salva

Tutto per un popolo. Dio parla ad ogni uomo. Ma parla ad un uomo inserito SEMPRE in un popolo. Nessuno può salvarsi da solo. Ogni chiamata di Dio ad un uomo è per salvare se stesso, e gli altri. Siamo sacramenti di Dio. Meditiamo su questo. Dio non fa nulla a caso. “Tutto ciò che sorge converge”. (Theilard de Chardin)